

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio
e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA



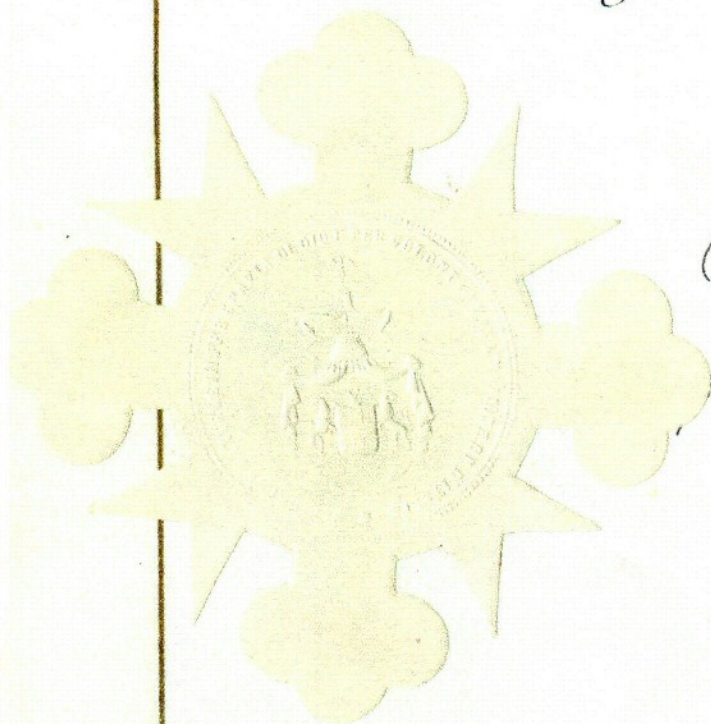
*ci piacque con No-
stro Decreto in da-
ta ventidue settem-
bre millenovecentoventisette
concedere alla Provincia
di Brindisi la facoltà di
usare uno stemma ed un gon-
falone. Ed essendo stato il
detto Nostro Decreto regi-*



FERT

strato, come avevamo ordinato, alla Corte dei Conti e trascritto nei registri della Consulta Araldica e dell'Archivio di Stato in Roma. Vogliamo, ora, spedire solenne documento della accordata grazia all'Ente concessionario. Perciò, in virtù della Nostra Autorità Reale e Costituzionale, dichiariamo spettare alla Provincia di Brindisi l'uso del seguente stemma e del seguente gonfalone, miniati nei fogli qui annessi: Stemma: D'azzurro, alla testa di cervo al naturale, posta in maestà, accompagnata in punta dalla parola: **BRVN**. Ornamenti di Provincia. Gonfalone: Drappo di stoffa rettangolare, interzato in palo: d'azzurro, di bianco e d'azzurro, il bianco caricato dello stemma sopra descritto, con la scritta: **PROVINCIA DI BRINDISI**, in oro; il drappo riccamente ornato con ricami dorati, attaccato all'asta per il lato corto, mediante lacci dorati, posti a triangolo ed inchiodato con chiodini di ottone sopra un'asta, terminata ai due lati con pomi pure d'oro. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto azzurro, con bullette dorate poste a spirale, e sormontata da una freccia con gambo di metallo dorato, con lo stemma della Provincia a traforo. Sul gambo della freccia inciso il nome della Provincia con la data della sua costituzione. Cravatte e nastri tricolorati dai colori nazionali, frangiati d'oro, con cordoni e fiocchi pure d'oro. Di tale provvedimento sarà presa nota

nel Libro Araldico degli Enti morali. Comandiamo poi alle Nostre Corti di Giustizia, ai Nostri Tribunali ed a tutte le Potestà civili e militari di riconoscere e di mantenere alla Provincia di Brindisi i diritti specificati in queste Nostre Lettere Patenti, le quali saranno sigillate col Nostro Sigillo Reale, firmate da Noi e dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e vedute alla Consulta Araldica. Date a Roma, addì quattro del mese di marzo dell'anno millenovecentoventotto, ventesimonono del Nostro Regno.



Vincenzo Emanuele

M. M. M.

Visti e trascritti nei registri della Consulta Araldica
oggi otto marzo mille novecento ventotto (Anno II).
Il Cancelliere
della Consulta Araldica

de' R. M. M.